



*Comunità Pastorale Santi Apostoli
Cornaredo e San Pietro all'Olmo*

Anno 10 N 23 dal 7 giugno al 14 giugno 2020

In cammino insieme

COMUNITÀ SANTI APOSTOLI

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo di Cornaredo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

Nessuna tolleranza per il razzismo, ma no alla violenza

Le parole di Francesco all'udienza generale sulle proteste negli Stati Uniti dopo l'uccisione di George Floyd: non possiamo pretendere di difendere la sacralità di ogni vita umana e chiudere gli occhi su razzismo ed esclusione

La preghiera per George Floyd, l'afroamericano di 46 anni morto a Minneapolis il 25 maggio scorso durante l'arresto, e la condanna di ogni forma di razzismo ma anche della violenza che ne è seguita contagiando diverse città degli Stati Uniti. Sono i pensieri che il Papa rivolge al termine dell'udienza generale di mercoledì 3 giugno.

“Cari fratelli e sorelle degli Stati Uniti, seguo con grande preoccupazione i dolorosi disordini sociali che stanno accadendo nella vostra Nazione in questi giorni, a seguito della tragica morte del Signor George Floyd. Cari amici, non possiamo tollerare né chiudere gli occhi su qualsiasi tipo di razzismo o di esclusione e pretendere di difendere la sacralità di ogni vita umana. Nello stesso tempo dobbiamo riconoscere che “la violenza delle ultime notti è autodistruttiva e autolesionista. Nulla si guadagna con la violenza e tanto si perde”. Oggi mi unisco alla Chiesa di Saint Paul e Minneapolis, e di tutti gli Stati Uniti, nel pregare per il riposo dell'anima di George Floyd e di tutti gli altri che hanno perso la vita a causa del peccato di razzismo. Preghiamo per il conforto delle famiglie e degli amici affranti, e preghiamo per la riconciliazione nazionale e la pace a cui aneliamo. Nostra Signora di Guadalupe, Madre dell'America, interceda per tutti coloro che lavorano per la pace e la giustizia nella vostra terra e nel mondo.

Mese di giugno: lasciarsi toccare dal Cuore di Gesù

“Molte persone soffrono per le gravi difficoltà che patiscono. Possiamo aiutarle accompagnandole lungo un cammino pieno di compassione che trasforma la vita delle persone e le avvicina al Cuore di Cristo, che accoglie tutti noi nella rivoluzione della tenerezza. Preghiamo affinché coloro che soffrono trovino percorsi di vita lasciandosi toccare dal Cuore di Gesù”. (papa Francesco)

800 anni della vocazione francescana di Sant'Antonio di Padova

Il Papa ricorda che nel 1220, a Coimbra, in Portogallo, “il giovane canonico regolare agostiniano Fernando, nativo di Lisbona, appreso del martirio di cinque francescani, uccisi a motivo della fede cristiana in Marocco il 16 gennaio di quello stesso anno, si decise a dare una svolta alla propria vita”. Il religioso lasciò la sua terra e intraprese un cammino, “simbolo del proprio itinerario spirituale di conversione”, spiega il Francesco. “Dapprima si recò in Marocco, deciso a vivere coraggiosamente il Vangelo sulle orme dei martiri francescani là martirizzati, poi approdò in Sicilia a seguito del naufragio sulle coste dell'Italia, così come accade oggi a tanti nostri fratelli e sorelle” scrive il Pontefice. Poi, prosegue il Papa, dalla terra di Sicilia, il provvidenziale disegno di Dio spinse Antonio all'incontro con Francesco d'Assisi e infine a Padova, “città che sempre sarà legata in modo particolare al suo nome e che ne custodisce il corpo”.

Don Stevenazzi: un premio al bene seminato da tanti in corsia Cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

I ferri del mestiere li conosce bene perché la sua “prima vita” era quella di un medico al Pronto soccorso di Legnano che, d'estate, partiva come volontario con l'associazione Cuamm, Medici con l'Africa. Don Fabio Stevenazzi, originario di Lozza, in provincia di Varese, nelle persone che cura vede l'immagine di Cristo. È un amore troppo grande quello che scopre e così sceglie di dire sì ad una nuova vita, la seconda. Nel 2014 diventa sacerdote della diocesi di Milano, prima viene impiegato negli oratori di Somma Lombardo e Mezzana poi la sua destinazione è Gallarate. In occasione del 2 giugno, Festa della Repubblica, il presidente Sergio Mattarella lo nomina, insieme ad altri 31 uomini e 25 donne, “Cavaliere della Repubblica” per essersi distinto nel servizio alla comunità durante l'emergenza coronavirus. Sopra la talare infatti don Fabio, grazie al permesso dell'arcivescovo di Milano Mario Delpini, sceglie di indossare ancora una volta il camice, mettendosi a disposizione dell'ospedale di Busto Arsizio.

“Non potevo solo coltivare l'orto” Racconta questo particolare, don Fabio, in una videoconferenza organizzata dal Centro culturale Tommaso Moro di Gallarate. A circa duecento persone collegate on-line spiega la sua decisione di mettere da parte la passione del giardinaggio e di sospendere la coltivazione di patate e cipolle, che aveva iniziato nel terreno dietro la parrocchia, scegliendo di mettersi a disposizione. “Avevo letto di medici esausti dopo due settimane di turni massacranti negli ospedali della Lodigiana. Mi balenò l'idea di raggiungere Codogno”, i suoi superiori però lo fanno desistere. Quando tutta la Lombardia diventa zona rossa, scopre che l'ospedale di Gallarate cerca medici, dopo il parere favorevole della Curia, don Fabio Stevenazzi viene arruolato nel reparto Covid di Busto Arsizio. “Pur consapevole del pericolo non ho mai percepito – racconta il sacerdote - la paura per quello che stavo facendo”, spiega poi di non aver mai smesso di essere prete, racconta di aver confessato una persona e di aver dato l'estrema unzione”. A Pasqua era in corsia. “Sono passato davanti agli oblò delle camere di degenza con la stola bianca e – aggiunge - ho benedetto tutti, distribuendo un'immaginetta con il Risorto; penso che sia stato di conforto a molti”.

Una preghiera di lode Don Fabio Stevenazzi ha consegnato un breve messaggio dopo l'onorificenza di Mattarella. Lo ha fatto per ringraziare i tanti che gli sono stati accanto in questi mesi, ringraziando il Signore "che nella sua bontà rende tutti noi poveracci degli strumenti del suo santo desiderio di bene per tutti i suoi figli".

Carissimi amici, come ho avuto già modo di dire a tanti di voi in queste ore, penso che ciascuno dei tantissimi che hanno dato tanto, financo troppo al prossimo in queste settimane, penso anche a qualche amico medico che ha dato la vita addirittura, ma anche ai giovani della Caritas della mia città, agli operatori sanitari di Busto e di Gallarate, alle catechiste delle mie parrocchie che hanno contattato i ragazzi del catechismo con le videochiamate in questi giorni, ma anche al mio parroco, ecco tutti quanti devono sentire anche un po' loro le attenzioni che sto mio malgrado ricevendo. È quello che mi viene da dire semplicemente, una preghiera di lode e ringraziamento a colui che nella sua bontà rende tutti noi "poveracci" degli strumenti del suo santo desiderio di bene per tutti i suoi figli. Ecco di questo lo ringrazio e penso che possono ringraziarlo con me anche tutti quelli che mi conoscono e che sono gli amici e ci vogliamo bene nel nome del Signore. Buona giornata a tutti.

Comunità Pastorale "Santi Apostoli"

Giovedì 11 giugno: SOLENNITÀ DEL SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

"Quando tengo in mano l'ostia

è Cristo che tiene me e tutti noi uniti nel suo amore"

Il 3 giugno del 2007 a Mosul, terroristi dello Stato Islamico uccisero dopo la messa il 35enne parroco della chiesa caldea dello Spirito Santo, don Ganni, minacciato da mesi, e tre giovani diaconi. È stato un martire dell'Eucaristia, continuando a celebrare la Messa anche durante la persecuzione.

Missione 2020

Giovedì 28 maggio si sono incontrati fra Lorenzo, fra Matteo, i sacerdoti e i referenti delle commissioni Missione 2020, in Casa Maria Immacolata.

Vista la situazione la Missione al Popolo non verrà svolta durante quest' anno ma, a Dio piacendo, verrà riproposta nel marzo 2021.

Offerte per l'emergenza Coronavirus

È possibile versare sul conto corrente della parrocchia di Cornaredo, che provvederà a girare le offerte alla Caritas cittadina dei Santi Apostoli:

IBAN IT 82J030690960610000011832di BANCA INTESA SANPAOLO intestato a PARROCCHIA SANTI GIACOMO E FILIPPO - CORNAREDO.

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo

***Domenica 7 giugno: SS. TRINITA'**

+Ore 16.00: S. Rosario proposto dal gruppo del rosario

Giovedì 11 giugno: SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

*Ore 8.45: Lodi mattutine.

*Ore 9.00: S. Messa solenne e segue Esposizione Eucaristica per l'Adorazione individuale fino alle ore 12.00

*Ore 15.00: Celebrazione dell'Ora Media; segue Adorazione Eucaristica guidata/individuale alle ore 17. 15 Vespri e Benedizione Eucaristica.

*Ore 18.00: S. Messa solenne.

- *La comunità parrocchiale di s. Pietro ricorda la tragica morte di don Giuseppe Maggi avvenuta 41 anni fa*

- *Cercasi volontari per la pulizia settimanale (venerdì pomeriggio) della chiesa.*

- *Domenica 14 giugno: raccolta Caritas*

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

***Domenica 7 giugno: SS. TRINITA'**

+Ore 17.00: S. Rosario meditato

+Ore 18: S. Messa e Cresima a cinque adulti della parrocchia.

***Mercoledì 10 giugno:** Ore 18.00: Santa Messa vigiliare del Corpus Domini.

***Giovedì 11 giugno: SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO**

*Ore 8.00: Lodi mattutine.

*Ore 8.30: S. Messa solenne e segue Esposizione Eucaristica per l'Adorazione individuale fino alle ore 12.00

*Ore 15.00: Celebrazione dell'Ora Media; segue Adorazione Eucaristica guidata/individuale alle ore 17. 45.

*Ore 18.00: S. Messa e segue Esposizione Eucaristica per l'Adorazione individuale fino alle ore 21.00

*Ore 21.00: Vespri e Benedizione Eucaristica.

La segreteria parrocchiale rimane chiusa.

Per necessità telefonare al numero 02 93 62025

Per celebrare Ss. Messe chiedere in sacrestia dopo le celebrazioni delle Ss. Messa

GRAZIE: Per la generosa offerta per la Parrocchia in ricordo dell'amico Conti Mario da parte del Circolo Vittorio Veneto di Lucernate e degli amici agricoltori